

# Colloquio confidenziale

con lo scrittore

# IGINO GIORDANI



Iginio Giordani in una foto con il defunto Pontefice.

**Dalla cazzuola alla penna - Cinquanta volumi più noti in Cina che in Italia**

**- Un arguto giudizio sulle « preferenze » elettorali - Un rimedio per i « teddy boys » - Il nostro tempo è pieno di diavoli ma anche di santi**

— Lei è tra i più noti scrittori cattolici d'oggi. Ci può dire quanti volumi ha scritto nella sua carriera di scrittore ormai lunga di 40 anni? E quanti hanno riscosso più largo successo?

— Non ho avuto mai il tempo di contare i volumi scritti: penso che siano, più o meno, una cinquantina. Il maggior successo lo hanno avuto: « Segno di contraddizione », « La città murata », « Il messaggio sociale di Gesù », « Pio XI negli Stati Uniti », « La divina avventura ».

— Qual'è stato il suo primo libro apparso nelle librerie italiane?

Il primo libro, proprio... il bro, è stato « Rivolta cattolica », edito da Piero Gobetti.

— Ci può anticipare quali nuovi lavori ha in cantiere?

— Sta per uscire una vita di S. Vincenzo de' Paoli, per il centenario della sua morte; ed è in preparazione una biografia di Pio XII.

— Quali sono le difficoltà e le gioie più grandi, che ha incontrato nella sua vita di scrittore cattolico?

— La difficoltà più grande, per uno scrittore italiano, specie se cattolico, si ritrova in quel complesso d'inferiorità per cui *a priori* è stimolato e ricercato, più un libro uscito all'estero, di autore straniero, che un libro, anche se di pari e maggior valore, uscito in Italia. Perciò, parecchi anni fa, a un congresso di scrittori, lanciai l'idea di presentare al pubblico i nostri libri come...

tradotti da lingue straniere, con nomi esotici. Rimasi di stucco, quando vent'anni fa un ambasciatore di Cina mi disse che il mio nome era più noto in Cina che in Italia.

— Oltre che scrittore è stato ed è tuttora fondatore e direttore di numerosi giornali e riviste cattoliche. Quali sono state le più importanti?

— Diressi il *Popolo Nuovo* del Partito Popolare, collaborai con Donati al *Popolo*, all'inizio del fascismo, quando fondai *Parte guelfa* (rivista sociale cristiana, antifascista). Poi diressi *Fides*, e ancora la dirigo. Fondai il *Quotidiano* di Roma, diressi il *Popolo* della D.C., lanciai e diressi il settimanale *La vita*.

— Per quali ragioni si è ritirato dalla vita politica attiva?

— Non mi sono ritirato dalla politica: sono stati gli elettori a non eleggermi. Circa i motivi, si pensi a certi fenomeni, in certi luoghi, generati dal gioco delle preferenze, al quale Sturzo diede il nome di fratricidio. Più umilmente a me apparve cannibalismo...

— Quali indirizzi pratici suggerisce per risolvere i grandi problemi del momento, dalla pace del mondo alla serenità delle famiglie, dall'educazione dei figli al ricupero della gioventù bruciata e dei teddy boys?

— Circa i vari problemi sociali e pedagogici accennati ritengo che la soluzione stia in un cristianesimo consapevole, liberato da incrostazioni umane. Sono del parere del ministro inglese della Terra.

Stafford Cripps, il quale diceva che una democrazia si regge solo se guidata da una vita di preghiera. E così la famiglia. I teddy boys cercano nel crimine e nel chiaso una evasione dalla vita di mediocrità costruita dal materialismo vuoti ideologico (marxista) vuoi tecnologico (capitalista), da cui è stata messa al centro — veridica — della vita dell'uomo l'economia, il Mammona. I ragazzi hanno bisogno di eroismo: e perciò accettano quelle forme di vita religiosa che chiedono una donazione totale. Quanto sbagliano quelli che propongono una fede dimezzata, adattata, annacquata...

— Come studioso di sociologia e di scienze storiche e teologiche, crede che il nostro secolo presenti una diagnosi completamente negativa rispetto al passato?

— No, il nostro secolo è pieno di diavoli a piede libero come nessun tempo ma è anche pieno di santi, come nessun tempo. Il Papato non è mai stato così prestigioso. Il mondo non è stato mai saturo di idee cristiane — libertà, uguaglianza, giustizia sociale, solidarietà, pace — come oggi. Si tratta di impedire che questa ricchezza di idee-forze cristiane sia ghermita dal comunismo. Contro di questo non c'è che la comunione cristiana, proiezione del corpo mistico nell'organismo sociale.

(servizio di FRANCO MOLINARI)

OPERAIA MERAVALIOSA

Durante le sei settimane della sua vita di lavoro, l'operaia visita da 15 a 20 mila fiori. Un chilo di miele rappresenta un percorso di 400.000 chilometri, cioè dieci volte il giro della Terra.